

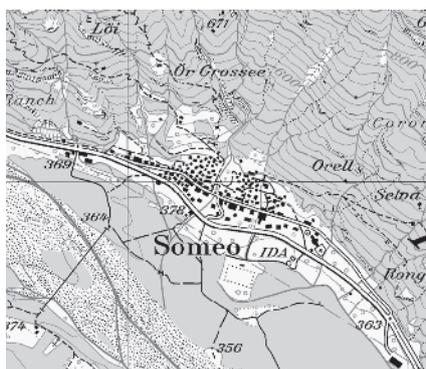


Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

In Someo i vecchi nuclei rurali si pongono in pendenza, a monte della strada di attraversamento, separati da incisioni di riali: ad essi si contrappone l'antica edificazione a livello della strada riattata nel secolo XIX e il quartiere lungostrada delle 'Ville' realizzate a cavallo tra Ottocento e Novecento.



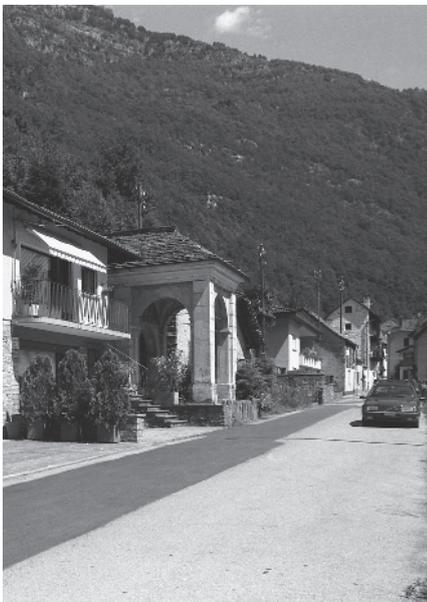
Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

#### Villaggio

XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX/	Qualità spaziali
XX	XX/	Qualità storico architettoniche



1 Accesso da ovest



2



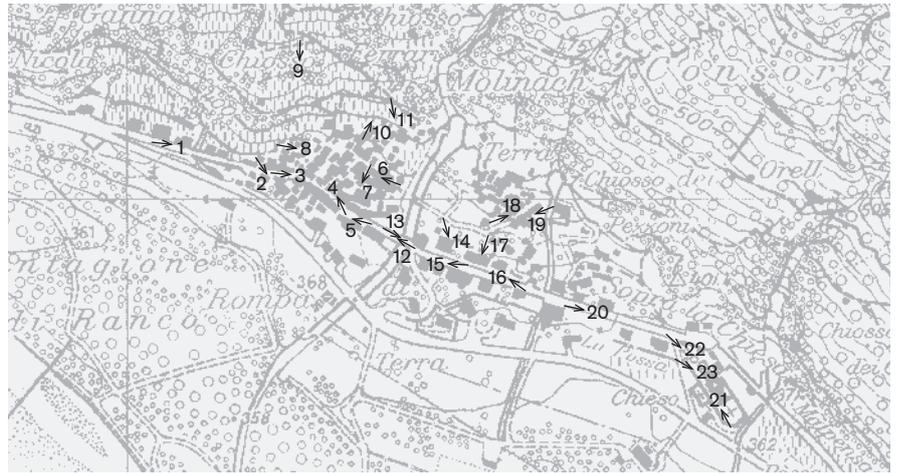
3 Via principale di attraversamento



4



5



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
Fotografie 1980: 2-4, 10, 12, 13, 15, 18  
Fotografie 1983: 6, 20  
Fotografie 2000: 1, 5, 7-9, 11, 14, 16, 17, 19, 21-23



6



7



8



9 Panorama dei tetti a due e quattro falde



10



11



12 A sinistra la Casa comunale



13



14



15



16 «I Palazzi», allineamento lungo la strada di attraversamento



17



18



19 Edilizia rurale a monte delle «Ville»



20



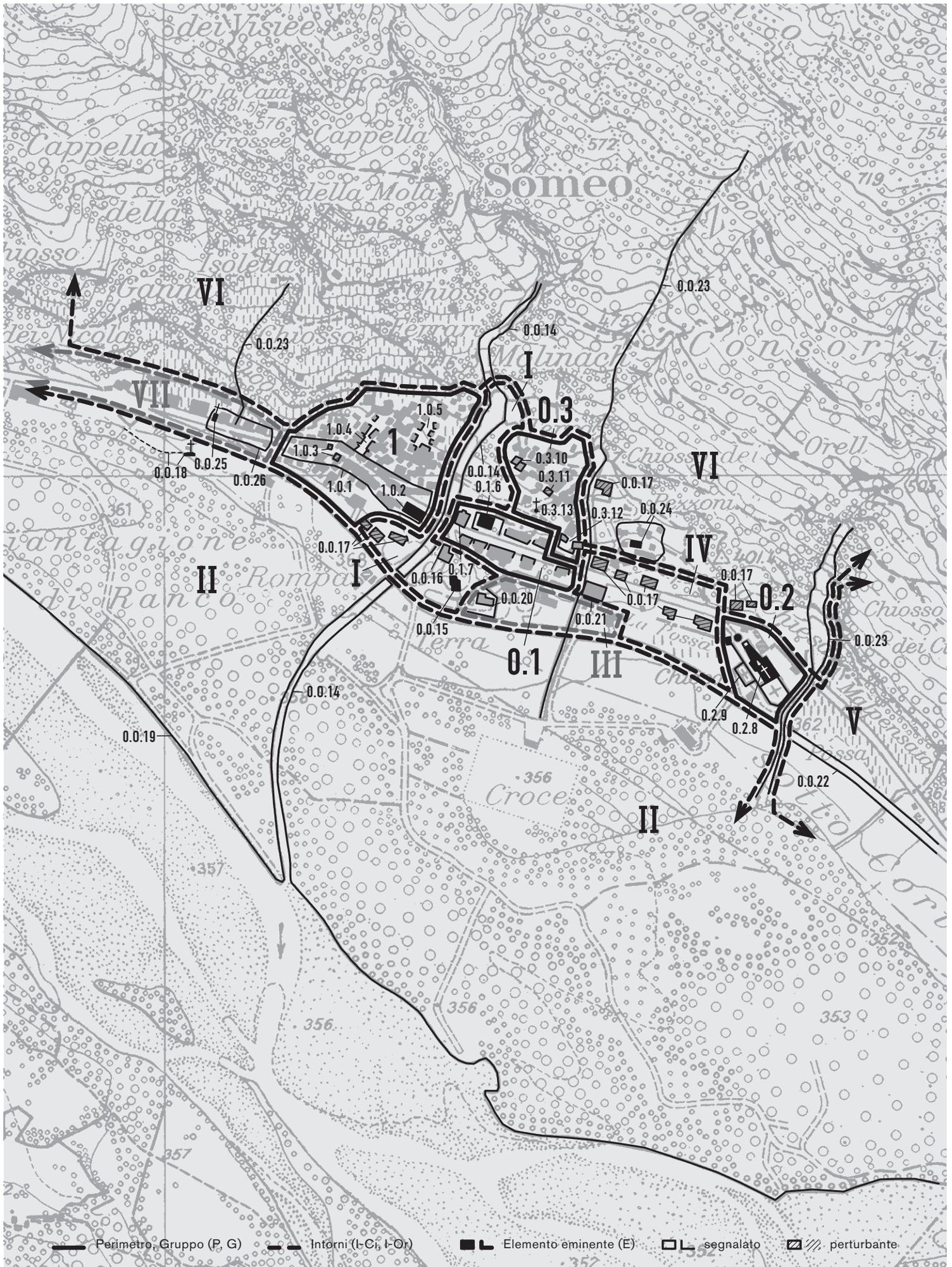
21 Parocchiale e cimitero



22



23 Il protiro del sec. XVIII anteposto alla chiesa del 1536



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale rurale in pendio; caratterizzazione ottocentesca lungo strada e dei secc. precedenti, in pendio; secc. XVI–XIX	AB	X	X	X	A			2–10
G	0.1	Ville degli emigrati di ritorno, insieme di dimore signorili entro giardini cinti da muretti, allineate lungo strada; ultimo quarto sec. XIX–inizio XX	A	X	X	X	A			13–17, 19
G	0.2	Complesso degli edifici ecclesiastici con felice esposizione verso sud; secc. XVI–XVIII	A	X	X	X	A			21–23
G	0.3	Terra di fuori, nucleo secondario in pendio, con abitazioni e edifici utilitari; secc. XVI–XVIII	AB	/	/	/	A			18, 19
I-Ci	I	Cornice prativa a orti e a vigna in pendio, di stacco tra gli insiemi, solcata da ampio letto artificiale di un torrente	ab			X	a			
I-Or	II	Parte di piano alluvionale prativo e alberato a sud della cantonale, primo piano per l'edificazione da sud	a			X	a			
I-Ci	III	Parte del primo piano prativo ampiamente edificato nella 2ª metà del sec. XX	b			X	b			
I-Ci	IV	Area di stacco tra insieme ecclesiastico e resto dell'insediamento, a prato, orti e resti di vigne	ab			X	a			
I-Or	V	Pianoro prativo e alberato non edificato	a			X	a			
I-Or	VI	Pendio di sfondo all'insediamento, terrazzato a monte degli insiemi edilizi con colture a vigna e a boschi	a			X	a			
I-Or	VII	Fascia lungostrada in ingresso all'insediamento, a vecchia e recente edificazione	b			X	b			
	1.0.1	Edifici rurali a definizione del percorso principale, fronti in parte caratterizzate dal sec. XIX, perlopiù su sostanza precedente						o		2–5, 12
E	1.0.2	Municipio, edificio a sette assi e due piani, coperto a quattro falde; 2ª metà sec. XIX				X	A			12
	1.0.3	Gravi trasformazioni di parti dell'edificazione tradizionale per aggiunte di scale esterne e ampliamenti di aperture, intonaci con colori appariscenti							o	
	1.0.4	Principale percorso trasversale alle curve di livello, in parte gradinato							o	
	1.0.5	Vuoto definito da fronti rurali							o	
E	0.1.6	Dimora di maggior prestigio entro ampio giardino, ricche decorazioni a stucco, oggi casa di cura; 2ª metà sec. XIX				X	A			14
	0.1.7	Modesto edificio abitativo inserito nell'allineamento di edifici di prestigio							o	
E	0.2.8	Parrocchiale di S. Eustachio datata 1536, protiro del sec. XVIII riccamente decorato, torre campanaria, ossario e camposanto comunale con alto cippo cimiteriale				X	A			20–23
E	0.2.9	Camposanto degli emigrati; fine sec. XIX				X	A			21
	0.3.10	Rifacimento di antico edificio, in parte snaturante forma e sostanza originaria							o	
	0.3.11	Edificio settecentesco con trasformazione radicale della copertura, degli elementi aggettanti, dell'intonaco							o	
	0.3.12	Piccolo complesso con cortile cinto da mura in cui si inseriscono due portali e un'edicola; ca. sec. XVII							o	
	0.3.13	Edicola votiva a marca di una diramazione; sec. XVIII							o	
	0.0.14	Ampio letto del riale canalizzato, forte cesura tra due parti dell'insediamento							o	
E	0.0.15	Villetta liberty a pianta irregolare, con bovindo e decorazioni sottogronda				X	A			
	0.0.16	Abitazione con ufficio postale, con aggiunta di un piccolo portico							o	
	0.0.17	Edifici abitativi diffusi sui margini dell'edificazione storica o in spazi di relazione tra insiemi; 2ª metà sec. XX							o	20

**Someo**

Comune di Maggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	<b>Obiett. di salvaguardia</b>	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
E	0.0.18	Cappella La Gesola con volta a crociera affrescata, lungo un sentiero definito da muretti a secco; sec. XVI				×	<b>A</b>	o		
	0.0.19	Fiume Maggia						o		
	0.0.20	Edificio scolastico entro giardino, a tre piani, coperto a quattro falde, con ampie aperture; ca. metà sec. XX						o		
	0.0.21	Edificio abitativo e laboratorio meccanico; ca. 1950						o		
	0.0.22	Tracciato della strada cantonale; ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.23	Riali						o		
E	0.0.24	Aggregato rurale, abitativo utilitario con volume particolarmente rappresentativo di tipo locale, con loggia e portico				×	<b>A</b>	o		
E	0.0.25	Cappella affrescata, marcante l'ingresso al villaggio, modesto pendant alla chiesa parrocchiale; 1850				×	<b>A</b>			1
	0.0.26	Allineamento di edifici rurali abitativi e utilitari in accesso al nucleo storico						o		1

## **Sviluppo dell'insediamento**

Cenni di storia e di evoluzione

Il villaggio, fino al 2004 comune autonomo e da allora parte del Comune di Maggia, è attestato per la prima volta nel 1335 col nome «Somay». Una non meglio definita località della valle viene citata in epoca precedente come «Summade». Nel 1484, in occasione del passaggio dei Walser nell'Eschental, il villaggio inviò 17 soldati per il presidio della Val Formazza. Sotto il governo dei cantoni d'oltralpe, in un primo tempo, inviava un solo membro al Consiglio generale della Vallemaggia, in seguito tre. Un conflitto con Cevio per questioni di confine si risolse nel 1584. Nel 1924 un movimento franoso causò numerose vittime e distrusse una dozzina di case.

Ecclesiasticamente, Someo fece parte della parrocchia di Cevio da cui si distaccò a una data imprecisata. La chiesa di S. Eustachio (0.2.8) è citata già nel 1591 in qualità di parrocchiale. Il primo parroco di cui si ha documentazione certa è del 1668. L'attuale chiesa venne edificata nel 1536 e ingrandita nel 1727 come attesta la data sulla facciata. Il protiro tardo barocco fu aggiunto nel 1774. Particolare la divisione in due settori dell'area cimiteriale, quella sul fianco della chiesa destinata agli emigrati di ritorno (0.2.9), con monumenti tombali più sontuosi di quelli dell'altra parte.

L'agricoltura – grande peso aveva la viticoltura – che ha sempre rappresentato la principale attività economica, è in forte regresso e numerosi dei terreni un tempo a vigna sono oggi a destinazione edilizia. Attività anch'essa di antica tradizione, ancora presente è l'estrazione della bèola, una varietà di gneiss, in particolare nella località di Riveo, frazione a sudovest di Someo, che ottenne un notevole impulso dalla fornitura di materiale per la costruzione della linea ferroviaria Ponte Brolla–Bignasco, attiva tra 1907 e 1965.

Dell'emigrazione nel secolo XIX – continuata anche nel secolo successivo – e del ritorno di alcuni, rimane importante testimonianza nel quartiere delle Ville (0.1) e nel cimitero degli emigrati (0.2.9). La popolazione, di 633 abitanti nel 1850, si è più che dimezzata nel 1990, e la tendenza allo spopolamento è

proseguita ancora visto che il dato del 2000 riporta 254 abitanti. Cessata infatti la grande ondata migratoria della seconda metà del secolo XIX è proseguita quella verso i centri principali del Cantone.

Dall'esame della Carta Siegfried del 1873 si rileva che ancora non sono evidenziate le ville borghesi di questo insieme (0.1), un insieme progettato, prodotto di un unico piano di lottizzazione, realizzato tra fine Ottocento e inizio Novecento. Lo spazio ora occupato da tali dimore era coltivato a vigna e questa occupava anche tutto il margine a valle della strada di attraversamento per tutta l'estensione del villaggio e oltre, nonché parte del pendio terrazzato (VI) a monte del nucleo principale (1) dove è presente ancora oggi. La strada d'accesso e, allo stesso tempo, percorso principale di servizio, era, come dimostra la Carta ottocentesca, la strada di percorrimiento della valle; quella attuale (0.0.22) corre a sud dell'insediamento su quello che era il tracciato della ferrovia Ponte Brolla–Bignasco. La Carta mostra un altro importante percorso che, dalla chiesa, sale, costeggia il margine inferiore del nucleo in pendio (0.3) e, quindi, collega con il nucleo principale dopo avere attraversato il riale con un ponte in cemento. Tale percorso è ancora riconoscibile e importante strada di collegamento tra le parti.

## **L'insediamento attuale**

Relazioni spaziali fra le parti

Someo, esposto a sudovest, è situato ai piedi del Pian di Nadro sopra il piano alluvionale della Maggia (II). Il corso del torrente che scende dal detto rilievo (0.0.14) con la sua ampia incisione regolarizzata da un'imponente opera di canalizzazione, divide il villaggio in due settori.

Tutti gli insiemi hanno una relazione più o meno a contatto con la strada di attraversamento, fino a pochi decenni addietro ancora parte della carrozzabile della valle: il nucleo principale, Terra di dentro (1) mediante l'edificazione che deve la sua attuale configurazione soprattutto al secolo XIX (1.0.1); il nucleo delle Ville (0.1), delimitato da due corsi d'acqua (0.0.14, 0.0.23). Leggermente elevato rispetto al per-

corso è il nucleo di Terra di fuori (0.3) e subito a valle il complesso ecclesiastico (0.2).

L'incisione del riale (0.0.14) segna forte lo stacco tra il nucleo principale e le Ville (0.1) ma, allo stesso tempo, le due parti lungo strada hanno nell'edificio della Casa comunale (1.0.2) un elemento di continuità con le Ville (0.1).

Una simmetria posizionale si stabilisce fra la parte in pendio del nucleo principale e Terra di fuori (0.3): attraverso l'intaglio del torrente (0.0.14) si confrontano due parti edificate riconducibili alla stessa epoca e tipologicamente uguali. Il complesso ecclesiastico visibile dalle parti in pendio stabilisce una relazione a vista con l'estremità dell'insieme lungostrada (0.2) che avrà, col suo sorgere, interrotto la vista con il nucleo principale.

### **Il nucleo principale: edificazione lungostrada e edificazione in pendio**

Nel nucleo maggiore (1) per tutta la sua estensione, dalla parte a valle della strada di attraversamento a quella più alta, è riconoscibile un'edilizia databile a partire dal secolo XVI fino a quello XIX. Al secolo XIX sono riconducibili i due allineamenti a lato del percorso (1.0.1), in buona parte risalenti a secoli precedenti, ma riconfigurati e adattati nel secolo XIX, probabilmente contestualmente all'ampliamento di un precedente tracciato. Sono presenti anche edifici realizzati in tale secolo, fino all'inizio del secolo XX, che si distinguono, peraltro, per la copertura a quattro falde, i tre assi, i balconi e per altri dettagli tipici dell'epoca. L'esempio architettonicamente più significativo è rappresentato dall'edificio comunale (1.0.2). Colpisce, in generale, la frequenza di portali ad arco di una certa importanza e di altri elementi che vivacizzano il percorso e le facciate, quali le ampie balconate, perlopiù all'ultimo piano – solitamente il terzo fuori terra, ma anche al secondo – poggianti su beccatelli in granito. Compaiono occasionalmente anche elementi e decorazioni del Liberty.

Verso la via di attraversamento (1), asfaltata, gli edifici, quasi tutti intonacati, si pongono generalmente con il lato lungo, ma senza costituire allineamenti regolari e in qualche caso si ha un'evidente sfasatura

tra fronte dell'edificio e sede stradale così che questa varia continuamente in larghezza. È chiaro il rapporto più diretto col percorso degli edifici realizzati nell'Ottocento rispetto agli altri. L'edificazione sul lato a monte, in generale, è più affine all'edificazione tipicamente rurale in pendio, e fornisce una delimitazione più continua e poche sono le aperture che permettono lo sguardo nella parte dell'edificazione in alto. In corrispondenza della Casa comunale (1.0.2), la strada si amplia a piazzetta grazie alla particolare posizione dell'edificio sul lato opposto, coperto a due falde, ma con tratti del secolo XIX.

L'apertura più importante del fronte stradale con l'edificazione in pendio si ha in corrispondenza di un percorso con ampia gradinatura (1.0.4) definito su entrambi i lati sia dalle pareti degli edifici che dai muri di recinzione a cortili. Entro uno di questi risalta in particolare un altissimo lato di frontone di quattro piani con gli ultimi tre piani loggiati, un tipo, questo, che ha numerosi rappresentanti entro l'insediamento. Gli edifici sul lato orientale sono più alti, tutti volgono il lato di frontone verso valle.

Non esistono tracciati altrettanto ampi e di lunga estensione, ma soltanto brevi, selciati con lastre di pietra, in parte sterrati, sia nel senso parallelo che trasversale alle curve altimetriche. In un tessuto edilizio così compatto, particolare evidenza assumono i vuoti, come nel caso di una piazzetta asfaltata definita da stalle su tutti i lati, disposte quasi a cerchio (1.0.5); in altri casi qualche piccolo vuoto sembra il risultato di demolizioni di stalle.

La sostanza edilizia si mostra in uno stato di conservazione generalmente buono e di notevole omogeneità con una forte presenza – altro fatto che distingue dall'edificazione lungostrada – della muratura a vista. Le stalle, completamente in muratura – alcune doppie – o con i cantoni in muratura e tamponature in tondoni, presentano, perlopiù, il lato di frontone sui passaggi o percorsi paralleli alle curve altimetriche; le abitazioni presentano, piuttosto, i loro stretti frontoni perpendicolari alle curve di livello con i detti loggiati esposti a sud. Numerose sono le case a torre, a base quadrata, con l'accesso al primo piano. Dominano le coperture in piode.

Soprattutto nella parte più alta, dove l'edificazione si dirada e gli edifici hanno a disposizione più spazio, si vedono elementi di trasformazione quali la realizzazione di giardinetti chiusi con praticello all'inglese, evidente stonatura nell'insieme così fortemente rurale. Ma i margini più esterni sfumano tutti nella campagna e, in particolare, nell'estremità a monte e in quella orientale, in dipendenza dagli edifici sono incluse parti coltivate soprattutto a vigna.

### Le Ville

Nell'insieme lungostrada di dimore signorili ottocentesche (0.1), al confronto con il tratto lungostrada del nucleo principale, appare in maniera molto evidente il carattere progettato dell'insieme, la regolarità dell'allineamento e la maggiore uniformità degli edifici. Domina la rigorosa simmetria degli elementi delle facciate e la precisa scansione degli spazi interposti tra le singole emergenze. Il resto del lotto è sfruttato a giardino, chiuso verso strada da recinzione in muratura e in ferro. L'ampiezza maggiore del giardino, la maggiore distanza dalla strada, le caratteristiche più curate delle recinzioni stesse, dei muretti, cancelli, dei pilastri su cui poggiano e degli elementi in ferro battuto, attribuiscono una certa preminenza all'allineamento del lato a monte.

È raro riscontrare entro il Cantone, in altri insediamenti di uguali dimensioni, un'omogeneità tale che si accompagni anche a un tale significato dei manufatti. Tutti gli edifici sono a tre piani, il più delle volte con un balcone sopra un portale d'ingresso centrale, a volte con due balconi simmetrici sugli assi laterali, in granito, retti da beccatelli in granito anch'essi. Il portale, ad arco o rettangolare, ha sempre una cornice di prestigio ed è architravato in modo da determinare una luce a lunetta o rettangolare nella parte superiore; presente anche il falso frontone.

### Un insieme rurale in pendio

Terra di fuori (0.3) si stacca dalle Ville per mezzo di un terreno vignato verso il quale il piccolo insieme trova una netta delimitazione in un percorso asfaltato in pendenza, definito sul lato a monte da un muro che muta di altezza a seconda della pendenza del terreno e, in tal modo, dà all'insieme una vera e propria chiusura su quel lato. Nel punto in cui il muro si inter-

rompe per un percorso che penetra entro il nucleo con senso trasversale al precedente, l'intersecarsi dei percorsi è segnalato da un'edicola settecentesca (0.3.13).

Il patrimonio edilizio, che si insedia su un terreno in discreta pendenza, mostra tipi molto simili a quelli nell'insieme maggiore, ma sono più frequenti le trasformazioni della sostanza originaria con aggiunte di volumi, trasformazioni della copertura, degli elementi aggettanti, intonaci e colori estranei ai tipi tradizionali, cambiamenti particolarmente evidenti in alcuni edifici (0.3.10, 0.3.11). Anche qui si incontrano case a torre, ma con l'ingresso al pianterreno. Quale esempio dell'antica edificazione rurale ancora in buono stato di conservazione si segnala un complesso, probabilmente del secolo XVII (0.3.12), chiuso a sud dal muro di recinzione che collabora alla definizione del detto percorso e nel quale si aprono due portali ed è inclusa un'edicola votiva. Un corpo a torretta a tre piani, avanzato verso valle, unendosi al corpo principale mediante una struttura a ballatoio in legno, determina un breve passaggio coperto sul vicolo.

### Il complesso ecclesiastico

L'insieme con la chiesa (0.2) si impone all'attenzione per la fattura dei singoli elementi e spazialmente per il rapporto a vista con l'insieme ottocentesco (0.1). Il campanile, in muratura a vista, salvo nella parte terminale, è staccato dal corpo della chiesa che antepone alla facciata un pronao affrescato con un'apertura reniforme nel timpano. Il complesso trova identità spaziale in una netta definizione su tutte le parti e l'invito in un tracciato in lastre di granito che corre sotto il passaggio ad arco di un portale che si unisce all'ossario seicentesco. Il sagrato è sterrato sul fianco nord, mentre sul lato sudovest è acciottolato ed è definito da un muro di circa tre metri.

Mentre il cimitero comunale (0.2.8), dominato da un altissimo cippo cimiteriale, datato 1731 e poggiante su una base gradinata, occupa lo spazio alle spalle dell'abside, il cimitero degli emigrati (0.2.9) si dispone sul lato meridionale.

La canonica, sul fianco nord della chiesa, fa riferimento sia allo spazio stradale sia a quello della chiesa, e,

in ragione del dislivello, verte sul sagrato con un piano in più rispetto al lato strada.

### Intorni

La vite, ancora presente in quantità discreta in tutti i margini dei nuclei edilizi, inserisce un elemento paesaggisticamente unificante, talvolta anche all'interno degli insiemi costruiti.

Lo spazio che si interpone tra le due parti dell'insediamento (I), nella porzione a monte della strada cantonale è libero da costruzioni e costituisce uno spazio piano attraverso cui, oltre il corso d'acqua, si confrontano i due nuclei con l'edificazione di carattere più rurale.

Le costruzioni lungo la strada del nucleo principale si continuano anche nello spazio a ovest di questo insieme (VII), ma solo nel lato a monte, e ne fanno parte anche edifici recenti. In questo allineamento è rimasta, quasi imprigionata, la cappella con un piccolo protiro (0.0.25) che sulla Carta Siegfried del 1873 si poneva come unica emergenza a quell'estremità dell'insediamento, staccata nettamente dal nucleo principale; anch'essa probabilmente realizzata in concomitanza con l'ampliamento del percorso di attraversamento. A questa cappella se ne collega un'altra, per mezzo di un percorso ancora in parte leggibile: la cinquecentesca cappella di La Gesola (0.0.18).

### Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

È importante che venga conservato quanto più possibile il rapporto visivo tra la chiesa e il nucleo ottocentesco (0.1). Deve quindi esser vietata ogni ulteriore edificazione nello spazio di interposizione (IV).

Restauri non solo degli edifici ma anche delle antiche pitture sugli edifici devono essere condotti con la supervisione degli esperti.

Sarebbe opportuno procedere a un sistematico rilevamento delle tipologie edificatorie di questo villaggio sia nella parte ottocentesca sia per quanto riguarda gli edifici particolarmente antichi, per esempio quelli a notevole sviluppo verticale e a pianta quadrata.

Vietare l'ulteriore trasformazione snaturante degli edifici utilitari in abitazioni.

Conservare il carattere rustico degli spazi intorno alle case nella parte dell'edificazione rurale, evitando la realizzazione di chiusure e arredi a giardinetto 'borghese'.

Ripensare la pavimentazione del fondo stradale del percorso principale di attraversamento in modo da rendere meglio la relazione tra percorso e edifici che lo definiscono.

La morfologia del terreno fa sì che il villaggio subisca un forte inquinamento acustico per la strada cantonale. Considerare la possibilità di introdurre un drastico limite della velocità del traffico in corrispondenza dei nuclei.

### Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Buone qualità situazionali per l'edificazione compresa tra ampio piano fluviale della Maggia e pendio di sfondo; qualità in parte sminuita dalla numerosa introduzione di recenti edificazioni che hanno limitato e, in parte, eliminato tali spazi di sottolineatura dell'edificazione storica.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali nella diversificata relazione degli insiemi con il terreno di impianto: l'edificazione ottocentesca o in tale epoca riattata, lungo la strada di attraversamento in piano e l'edificazione rurale dei secoli XVI–XVIII in pendio. Buone qualità nel confrontarsi dell'edificazione lungo strada: regolare e arioso allineamento di edifici borghesi nel quartiere delle Ville e definizione più serrata e meno regolare nel tratto attraverso il nucleo principale.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la limpida leggibilità dello sviluppo dell'insediamento con quartieri chiaramente attribuibili nella loro globalità alle rispettive epoche di costruzione e alle funzioni differenziate: l'edificazione rurale dei secoli XVI–XVIII in pendio, la rielaborazione ottocentesca della sostanza edilizia lungo strada e la realizzazione del quartiere di Ville tra fine Ottocento e inizio Novecento. Buone qualità, inoltre, nel complesso ecclesiastico risultato di interventi successivi a partire dal secolo XVI.

2<sup>a</sup> stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4367 (1980); 6046 (1983);  
9239 (2000)  
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località  
694.218/127.004

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere